

LA LOGICA DEL GUSTO

Lui. (*Entra trafelato in pasticceria; si alliscia i favoriti.*) Vorrei un cannolo ripieno. Che gusti ha?

Commesso. Crema o caffè.

Lui. Allora crema, grazie.

Commesso. Aspetti, c'è anche il ripieno alla cioccolata.

Lui. Ah, davvero? In tal caso cambio idea.

Commesso. Comandi. Eccole il cannolo alla cioccolata.

Lui. Cioccolata? Che cosa le fa pensare che mi interessi?

Commesso. (*Perplesso.*) Ma come, ha appena detto che ha cambiato idea...

Lui. Infatti non voglio più il cannolo alla crema: me ne dia uno al caffè.

Ficcanaso. (*Fingeva di interessarsi al banco delle meringhe; in realtà ascoltava con attenzione.*) Mi scusi, ma il suo comportamento è irrazionale.

Lui. E lei come si permette?

Ficcanaso. Tra crema e caffè aveva scelto la crema. Le offrono una terza possibilità, la cioccolata, e lei ci vuol far credere che adesso preferisce il caffè? La cioccolata è irrilevante per la sua scelta tra crema e caffè.

Commesso. (Titubante). Guardi, ho appena sfornato anche dei cannoli alla ricotta.

Lui. Davvero? Allora mi dia quello alla cioccolata. La ricotta non mi interessa affatto. Siete contenti adesso? Se proprio ci tenevate, eccovi serviti: prendo la cioccolata.

Ficcanaso. Lei mi sembra un caso disperato.

Lui. Ma che c'è di male? Capita a tutti di cambiare idea, no?

Ficcanaso. Sì, però di solito si cambia idea per una ragione. Come la comparsa della cioccolata non è una buona ragione per cambiare da crema a caffè, così la comparsa della ricotta non è una buona ragione per cambiare da caffè a cioccolata.

Lui. Non è una buona ragione? Lo dice lei. Se non avessi saputo che c'era la ricotta, mai e poi mai avrei deciso di passare alla cioccolata!

Commesso. (Sottovoce.) Io lo lascerei parlare. Mi sembra molto strano.

Ficcanaso. (Neanche tanto sottovoce.) Strano, sì. Di solito si pensa che la razionalità sia una faccenda di logica. Se uno dice «Piove, ma non piove affatto» abbiamo motivo di preoccuparci: asserire con convinzione una contraddizione è sragionare. Ma la logica non è tutto. Ci sono forme di razionalità che riguardano il modo in cui organizziamo le nostre preferenze. Il signore qui presente ci sembra poco ragionevole proprio perché non riesce a ordinare le sue preferenze usando in modo pertinente le informazioni che riceve. E potrebbe essere irrazionale in molti altri modi che non hanno a che fare direttamente con la logica. Per esempio, le sue preferenze potrebbero non essere transitive.

Lui. (Ha finito il cannolo alla cioccolata e sta divorando quello alla crema.) Devo dire che questo con la crema è decisamente più buono di quello

alla cioccolata. Mi farebbe provare anche quello al caffè, a questo punto? (*Lo assaggia.*) Ah, fantastico. Molto meglio di quello alla crema. Però direi anche che è nettamente inferiore al cannolo alla cioccolata.

Ficcanaso. (*Facendosi schermo con la mano.*) Che le avevo detto? Le preferenze del signore non sono transitive. Preferisce crema a cioccolata e caffè a crema. E poi ci dice che il caffè è «nettamente inferiore» alla cioccolata...

Lui. Ma quanto la fa difficile! Mi creda, questo cannolo alla crema è davvero migliore di quello alla cioccolata. E le dirò di più: è assolutamente chiaro che quello alla cioccolata è ancora meglio. Ecco, li assaggi!

Ficcanaso. Ci manca solo che mi dica che quello alla crema è più buono di se stesso.

Lui. Quello alla crema è *molto* più buono di se stesso. È talmente più buono di se stesso che è persino più buono di quello al caffè!